

Consagra si dedica con particolare intensità anche alla pittura a partire dal 1963, anno in cui sperimenta l'uso di vernice nitro e delle aniline, in figure astratte che campeggiano uniche, oppure si allineano, come elementi di un coro, in più file. Il fondo è sempre colorato e il suo timbro cromatico crea lo spazio illimitato in cui le forme immaginarie prendono posizione. A differenza della pratica scultorea, la pittura per Consagra è sollecitante nel percorso, è pratica manuale in un tempo di esecuzione che coincide con il tempo vissuto dell'esistenza. "Dipingere è provocante e non puoi mollare. C'è continuamente qualcosa che puoi mettere diversamente. La pittura si modifica mentre la fai: il colore non è mai fermo, definitivo come vorresti e devi andarci dietro e rincorrere quello che ancora non puoi sapere."

(da Pietro Consagra, *Dipingendo*, 1991)